

LXXII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1995**Presidenza del Presidente SELIS****INDICE**

Congedo	2571
Disegno di legge "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 gennaio 1995, n. 6 (legge finanziaria), modificata dalla legge regionale 7 gennaio 1995, n. 7, e disposizioni varie" (125). (Continuazione della discussione dell'articolato):	
ONIDA, relatore di maggioranza	2572-2575-2587
BALLERO	2573-2574-2575
MASALA .	2573-2574-2576-2578-2579-2583-2585-2590
FLORIS	2573-2577-2579-2588-2591
NIZZI	2573
SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio .	2575-2577-2578-2580-2582-2583-2585-2586-2587-2588-2590-2592-2594
(Votazione a scrutinio segreto del comma secondo dell'articolo 2)	2578
(Risultato della votazione)	2578
DETTORI BRUNO	2580
SCANO	2580
BIGGIO	2580
BOERO	2580
LA ROSA	2582-2583-2591
ARESU	2584
BERTOLOTTI	2587-2590

AMADU	2587-2590
BONESU	2591-2593
MONTIS	2592
PRESIDENTE	2593
CASU	2594
(Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 24)	2595
(Risultato della votazione)	2595
Elezione di un componente del CO.CI.CO. di Lanusei:	
(Prima votazione a scrutinio segreto)	2595
(Risultato della votazione)	2595
Interrogazioni (Risposta scritta)	2572

La seduta è aperta alle ore 9 e 33.

VASSALLO, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 2 ottobre 1995, che è approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Maria Francesca Cherchi ha chiesto di poter usufruire di un giorno di congedo. Se non vi sono

opposizioni il congedo si intende concesso.

Risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

Interrogazione Tunis Marco sulla corretta funzionalità dell'ESIT. (281)
(Risposta scritta in data 16 ottobre 1995.)

Interrogazione Lippi - Pittalis sul finanziamento straordinario alla Sagra del Redentore 1995. (295)
(Risposta scritta in data 16 ottobre 1995.)

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 gennaio 1995, n. 6 (legge finanziaria) modificata dalla legge regionale 7 gennaio 1995, n. 7, e disposizioni varie" (125)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge numero 125. Ha domandato di parlare il consigliere Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (Popolari), relatore di maggioranza. Signor Presidente, per chiedere una sospensione dei lavori, essendo pervenuto un notevole numero di emendamenti che sono ancora all'esame della Commissione. Riteniamo necessaria una sospensione di almeno due ore.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni, la richiesta è accolta. Riprenderemo i lavori alle 11 e 30.

(La seduta, sospesa alle ore 9 e 36, viene ripresa alle ore 11 e 41.)

PRESIDENTE. Continuiamo l'esame del disegno di legge numero 125. Era già stato approvato il passaggio all'esame degli articoli.

Si dia lettura dell'articolo 1.

PIRAS, Segretario:

Art. 1

Procedimento di controllo dei bilanci degli enti strumentali e delle relative variazioni

1. Fino all'approvazione di norme organiche di riforma degli enti strumentali della Regione, la procedura di controllo prevista dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 1995, n. 14, non si applica alle deliberazioni di approvazione dei bilanci di previsione o di variazione dei medesimi bilanci contenenti finanziamenti derivanti da leggi regionali.

2. Le suddette deliberazioni sono assunte successivamente alla data di approvazione, da parte della Giunta regionale, del disegno di legge concernente la proposta di bilancio regionale annuale e pluriennale o dei disegni di legge contenenti i predetti finanziamenti e sono inviate per il controllo, nei termini previsti dal comma 1 del precitato articolo 4, a pena di decadenza, all'Assessore regionale competente nella materia oggetto dell'attività dell'ente, nonché all'Assessore competente in materia di bilancio e, per conoscenza, al Consiglio regionale.

3. I termini per il controllo di dette deliberazioni sono quelli previsti dal comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale n. 14 del 1995 e decorrono dalla data di pubblicazione delle relative leggi regionali.

4. Le deliberazioni sottoposte al controllo diventano esecutive qualora l'Assessore competente, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione delle leggi di cui al precedente comma 3, non abbia sottoposto alla Giunta regionale la proposta di annullamento, dandone contestuale notizia all'ente proponente. Sulla proposta di annullamento la Giunta decide nel termine perentorio di 20 giorni; decorso tale termine, senza che la Giunta ne abbia pronunciato l'annullamento, la deliberazione diviene esecutiva.

5. Prima della scadenza del termine per l'esercizio del controllo, l'Assessore competente può, per una volta soltanto, chiedere motivatamente all'ente il riesame della deliberazione. In questo caso il termine di 20 giorni entro cui deve essere sottoposta alla Giunta la proposta di annullamento decorre dalla data di ricevimento della

nuova deliberazione.

6. Le deliberazioni diventano esecutive, anche prima della scadenza del termine per l'esercizio del controllo, qualora l'Assessore competente abbia comunicato all'ente che nulla osta alla loro immediata esecuzione.

7. Per gli atti di cui al presente articolo le deliberazioni concernenti la richiesta di riesame e i nulla osta di cui ai commi 3 e 4 della legge regionale n. 14 del 1995 sono sempre devolute alla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 3 e 12. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Ballero

Art. 1

L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

"Art. 1

Decorrenza dei termini per il controllo dei bilanci degli enti regionali

1. Al comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 1995, n. 14 (Indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali) sono aggiunte in fine le parole "e, per i bilanci di previsione degli enti le cui entrate derivano in misura prevalente dal bilancio regionale, decorrono dalla data di pubblicazione della legge di approvazione del medesimo". (3)

Emendamento soppressivo totale Masala

Art. 1

L'articolo 1 è soppresso. (12)

PRESIDENTE. Gli emendamenti possono essere illustrati. Ha domandato di parlare il consigliere Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Chiedo che venga sospeso l'esame dell'articolo 1, per definire una possibile soluzione unitaria sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io non sono d'accordo sulla sospensione della discussione dell'articolo 1; sarei d'accordo sulla sospensione dei lavori, ma non accetto che si vada avanti nella discussione senza aver prima esaminato l'articolo 1.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Allora chiedo una sospensione di cinque minuti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). *Nulla questio* sulla richiesta dell'onorevole Ballero di sospendere per cinque minuti. Tuttavia faccio presente che con varie sospensioni si stanno protrando i lavori in maniera indefinita. Questa volta, se di cinque minuti effettivamente si tratta, io pregherò i colleghi del mio Gruppo di restare in sede; se invece si tratta dei soliti cinque minuti, dopo i quali si arriva a mezzogiorno e mezzo, chiedo che la seduta venga aggiornata a questo pomeriggio.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Se posso spiegare le ragioni della mia richiesta...

PRESIDENTE. No. La proposta di sospendere per cinque minuti viene accolta dall'onorevole Floris. Io condivido anche le preoccupazioni che sono state espresse sul prolungarsi dei lavori, per cui la sospensione di cinque minuti da lei richiesta viene accolta e prego i colleghi di restare in aula.

Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Ieri noi ci siamo lasciati sempre col problema della fissazione dei termini per la conclusione dell'esame di alcuni progetti di legge, senza tuttavia aver votato le richieste.

PRESIDENTE. La richiesta è stata accolta, onorevole Nizzi. Suspendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 48, viene ripresa alle ore 12 e 04.)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, con la legge 15 maggio 1995, numero 14, sono state dettate norme di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti e aziende regionali. Questa legge aveva la presunzione e, fino a quando non sarà fatta la riforma degli enti, ha la qualità di essere una legge organica, nel senso cioè che disciplina compiutamente la procedura di controllo degli atti degli enti strumentali della Regione; ha anche il pregio di aver il controllo della Giunta e del Consiglio soltanto ad alcuni atti, quelli più qualificanti e più importanti, proprio per evitare che la Giunta medesima venisse continuamente sommersa da una mole indefinita di atti inviati dagli enti strumentali.

Con l'articolo 1 si riscrive sostanzialmente l'articolo 4 della legge numero 14 e si ignora che nel frattempo alla legge numero 14 sono state apportate delle importanti modificazioni dalla legge numero 20 del 1995. Si tratta delle norme di procedura sul controllo, previste dall'articolo 30 della legge medesima e in particolare di quelle che riguardano il bilancio preventivo e le relazioni programmatiche degli enti strumentali, atti che fino alla data del 30 giugno 1996 - data, giova ricordare, entro la quale dovrà essere fatta la riforma degli enti - devono essere trasmessi a pena di decadenza al Consiglio regionale. Ciò perché il Consiglio regionale, nella sua interezza, ha il diritto di poter verificare le linee programmatiche dell'attività degli enti strumentali e ha il diritto-dovere di verificare in che modo le risorse finanziarie che la Regione mette a disposizione degli enti strumentali vengono utilizzate. Ma c'è un aspetto molto più importante che sottende al contenuto dell'articolo 30, perché è attraverso l'articolo 30 che si è perfezionato un accordo tra maggioranza e opposizione proprio in ordine all'attività di controllo

che deve spettare al Consiglio e all'attività di governo, che deve spettare all'Esecutivo regionale. Ovviamente è una soluzione provvisoria in attesa che vengano riformati gli enti.

Io capisco le ragioni di natura contabile, chiamiamola così, o di tecnica contabile che l'articolo 1 ha inteso rappresentare e superare, però in questo momento entrano in conflitto due problemi: da un lato le esigenze di carattere tecnico e contabile, dall'altro le esigenze di carattere politico e di salvaguardia del potere di controllo del Consiglio regionale. Pertanto a me pare non possa esservi dubbio alcuno, non solo per l'opposizione, ma ritengo anche per i colleghi della maggioranza, che in questo conflitto debbano necessariamente prevalere le ragioni di natura politica e di tutela delle prerogative del Consiglio, che deve sempre essere messo nelle condizioni di esercitare il controllo sulla spesa pubblica. Di qui la ragione dell'emendamento, che si limita a sopprimere interamente l'articolo 1 del testo del proponente, approvato d'altra parte anche dalla Commissione, che ci troviamo a discutere tra l'altro anche con un'errata formulazione: io leggo per esempio che in un punto si fa riferimento ai commi 3 e 4 senza che venga citato l'articolo della legge di riferimento, mentre il terzo e quarto comma dello stesso articolo 1 sicuramente disciplinano qualcosa di diverso. Vi sarebbe quindi anche la necessità di un miglior coordinamento: in ogni caso questo articolo soppressivo serve a salvaguardare quello che è stato già deliberato dallo stesso Consiglio in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Signori consiglieri, io intervengo brevemente in ordine all'emendamento numero 3, perché ritengo importante sottolineare le questioni che già l'onorevole Masala richiamava. In effetti, la legge numero 14 del 1995 ha semplificato in misura notevole il sistema di controllo sugli atti degli enti e ha eliminato quelle migliaia e migliaia di atti che andavano in Giunta per l'esame e l'approvazione. La legge ha previsto un controllo decentrato da parte dei singoli Assessorati e ha razionalizzato tutta la mate-

ria. Anch'io non ritengo opportuno che questa disciplina organica venga intaccata, a pochi mesi di distanza, con delle eccezioni che ne richiamano certi aspetti e ne derogano altri e che possono creare anche incertezza nell'interprete. Quindi io credo che, rispettando la sostanza dell'articolo 1, si possa andare all'approvazione dell'emendamento numero 3, tenendo conto come già ricordava poco fa l'onorevole Masala, che la materia è stata successivamente disciplinata in via transitoria dalla legge 20. Dico in via transitoria perché la disciplina della legge numero 20 per questi aspetti rimane in piedi sino alla riforma degli enti regionali e quindi sino al 30 giugno 1996. Quindi vi è un minimo di esigenza di coordinamento anche con questa più recente disposizione. Pertanto chiedo che l'Assemblea voglia approvare l'emendamento numero 3, rispetto al quale mi rendo conto che forse c'è qualche aspetto tecnico che va precisato: l'emendamento per esempio parla di bilancio regionale, mentre il finanziamento agli enti può venire, oltre che dal bilancio, anche da leggi *ad hoc*. Quindi io sottopongo questo problema all'attenzione della Giunta e credo che le esigenze da tutti rappresentate, dalla Giunta regionale, da me che avevo presentato questo emendamento, dall'onorevole Masala che aveva presentato un emendamento diverso, possano essere soddisfatte e riassorbite nella votazione dell'emendamento numero 3.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, ho già avuto modo di spiegare ieri all'Aula il motivo dell'inserimento dell'articolo 1 in questa legge di assestamento. L'inserimento era perfettamente giustificato perché riguardava esattamente variazioni al bilancio dell'amministrazione regionale. Lo confermo ancora in questo momento, anche se probabilmente, è corretto rilevare, dal punto di vista della tecnica legislativa, che l'articolo non andava riscritto totalmente. Io ritengo comunque che l'emendamento presentato dall'onorevole Ballero sia accoglibile se, con le osservazio-

ni fatte appena qualche minuto fa, l'espressione viene resa più comprensibile. Pertanto la Giunta è disponibile ad accogliere l'emendamento Ballero con le seguenti integrazioni: all'articolo 4, comma 1, della legge regionale numero 14 del 1995, dopo le parole "sono inviati", è aggiunta l'espressione "sempre a pena di decadenza"; il comma 6 del medesimo articolo 4 può essere modificato secondo quanto proposto dall'emendamento Ballero, nel quale l'inciso "le cui entrate derivano in misura prevalente dal bilancio regionale" è sostituito dall'inciso "e le relative variazioni, quando le entrate derivano anche in parte da leggi regionali" poi il testo continua con l'espressione "decorrono dalla data di pubblicazione della legge di approvazione del medesimo". Ecco, in questo modo l'emendamento sarebbe più comprensibile e coerente anche con le finalità che la Giunta si proponeva, e rispecchierebbe perfettamente il contenuto delle osservazioni fatte poc'anzi dall'onorevole Ballero.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore di maggioranza*. Il relatore approva, con le specificazioni apportate dalla Giunta in questa sede, l'emendamento numero 3.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Per dire che io ritengo corretta la formulazione proposta adesso dall'assessore Sassu a nome della Giunta, con una ulteriore precisazione. L'ultima parola dell'emendamento numero 3 "medesimo", poiché era riferita al bilancio regionale, direi che deve essere sostituita dalla parola "finanziamento", perché il finanziamento può essere fatto col bilancio o con le leggi regionali, così come ha correttamente precisato la Giunta nel suo intervento. Quindi l'emendamento dovrebbe intendersi così formulato: "e per i bilanci di previsione degli enti e le relative variazioni quando le entrate derivano anche in parte da leggi regionali decorrono dalla data di

pubblicazione della legge di approvazione del finanziamento". Invece la precisazione "sempre a pena di decadenza" è sempre riferita al primo comma dell'articolo 4 della stessa legge 14 del '95.

PRESIDENTE. Chiederei all'onorevole Masala una valutazione di questa proposta.

MASALA (A.N.). Dunque, rispetto al testo che è stato dato a me c'è anche un'ulteriore aggiunta: se non ho inteso male al primo comma dello stesso articolo della legge regionale numero 14 del '95, si propone di aggiungere, dopo le parole "sono rinviate", l'espressione "sempre a pena di decadenza". Ora, lo scopo dell'emendamento soppressivo era quello di salvaguardare le prerogative del Consiglio in ordine al controllo dell'attività finanziaria degli enti; quindi per noi è irrilevante che il bilancio preventivo venga portato alla conoscenza del Consiglio oggi, domani o fra un mese; non è importante individuare i dieci, i venti o i trenta giorni: collocare il *dies a quo* nell'approvazione del bilancio, della legge finanziaria o di altre leggi che attribuiscono risorse agli enti finanziari è assolutamente irrilevante. Il principio che noi intendevamo salvaguardare, non per noi come opposizione, ma per l'intero Consiglio, a me pare ugualmente soddisfatto dalla formulazione che viene adottata nell'emendamento numero 3 con tutte le precisazioni che sono state poi fornite sia dalla Giunta che dal proponente, l'onorevole Ballo. Pertanto io ritengo che a questo punto si possa anche ritirare l'emendamento numero 12.

PRESIDENTE. In pratica viene ritirato l'emendamento numero 12 e viene accolto l'emendamento numero 3, con le precisazioni che sono state dette e che verranno introdotte in sede di coordinamento. Onorevole Masala, lei dice che il discorso della decadenza non le pare rilevante, nel senso che non si oppone alla decadenza o sbaglio?

MASALA (A.N.). Non mi oppongo.

PRESIDENTE. Allora mi pare che si sia raggiunta un'intesa sul ritiro dell'emendamento numero 12 e sul mantenimento dell'emendamento numero 3, con le precisazioni tecniche che sono

state indicate e che verranno definite in sede di coordinamento. Metto quindi in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano..

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

PIRAS, Segretario:

Art. 2

Fondo per l'attività di pubblicità istituzionale di promozione e di tutela

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 83 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, è autorizzato, nell'anno 1995, l'ulteriore stanziamento di lire 7.650.000.000 (cap. 01090).

2. Dopo il comma 6 dell'articolo 83 della legge regionale n. 6 del 1995 è inserito il seguente:
"6 bis. Con carico agli stanziamenti di cui al precedente comma e sino alla concorrenza di lire 120.000.000 per ciascun anno, è autorizzata l'acquisizione di consulenze professionali necessarie alla migliore definizione ed attuazione degli interventi".

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io ho visto che l'articolo 2 eleva di 7 miliardi e 600 milioni lo stanziamento per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 83 della legge finanziaria per l'attività di pubblicità istituzionale. Ricordiamo che l'articolo 83, modificando il sistema precedente, aveva portato i finanziamenti relativi ad un apposito capitolo istituito presso la Presidenza della Giunta regionale. Io non ho la preparazione tecnica per leggere tra le cifre, evidentemente tutti questi miei interventi sono sempre portatori di questioni relative al metodo, alle spiegazioni, a quel qualcosa che soprattutto dalla formulazione della legge non riesco a comprendere. Ora, si dà il caso che il Presidente della Giunta regionale, con decreto pubblicato sul BURAS del 9 agosto 1995, numero 26,

abbia esplicitato tutta l'attività di pubblicità istituzionale, di promozione e di tutela dell'immagine della Regione medesima. Vedo che il provvedimento è abbastanza articolato, con la distribuzione dei fondi sia alla stessa Presidenza sia ai vari Assessorati (agricoltura, ambiente, turismo, eccetera); ed è abbastanza analitico nell'esposizione di tutti gli interventi che sono stati studiati, non so se attuati perché, aprendo una parentesi, mi giunge notizia che, per esempio, in una manifestazione fieristica che è stata svolta a Mosca, non c'è stata la proiezione di una sola diapositiva che riguardasse l'attività che si intendeva promuovere a Mosca: non c'era un vino, non c'era un prodotto che stesse lì a dimostrare che i prodotti locali sardi avrebbero potuto avere uno sfogo commerciale in Russia. Voglio dire, chiudendo la parentesi, che questa iniziativa si sarebbe svolta, con la presenza dell'Assessore del turismo competente, soltanto per fare qualche scambio di considerazioni con la stampa. Tornando all'argomento centrale, mi trovo comunque di fronte ad un provvedimento molto analitico, il che lascerebbe intendere che esso è frutto di uno studio approfondito sull'argomento. Senza entrare ulteriormente nel merito, io, dopo aver preso atto del voluminoso *dossier* pubblicato nel BURAS dell'agosto scorso, provo una certa sorpresa leggendo, all'articolo 2 di questo disegno di legge, che si vuole inserire nell'articolo 83 della legge finanziaria, un comma 6 bis: "Con carico agli stanziamenti di cui al precedente comma e sino alla concorrenza di lire 120 milioni per ciascun anno, è autorizzata l'acquisizione di consulenze professionali necessarie per la migliore definizione e attuazione degli interventi". Allora i casi sono due: se servono, questi 120 milioni, per acquisire professionalità, quel decreto è carta straccia, perché sarebbe frutto di attività non proveniente da professionisti, non proveniente da persone che sanno, che conoscono il mestiere. Allora mi chiedo dove siano andati a finire, in che modo siano stati spesi questi 16 o 18 miliardi che già stanziati nella legge finanziaria e poi molto puntigliosamente distribuiti, 7 miliardi di qua, 5 miliardi là, 200 milioni per quest'attività professionale, per questo *spot*. Tutta l'analisi che è stata fatta, proviene o non proviene da attività professionali? Mase è così non vedo perché si debbano stanziare altri 120

milioni all'anno da destinare ad attività professionali: di chi? Se abbiamo già le professionalità un nuovo stanziamento non trova giustificazione; se è necessario un nuovo stanziamento non so a che cosa sia servito quel provvedimento del Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Il mio intervento non entra nel merito della discussione sulla necessità degli ulteriori 7 miliardi e 650 milioni richiesti per la pubblicità istituzionale; voglio piuttosto significare, come già dicevo ieri, che nella stessa posta in bilancio ci sono altri 18 miliardi e 627 milioni che non sono stati ancora spesi. Cioè si è impegnato appena un miliardo, dei 18 previsti, e si vuole integrare il fondo di altri 7 miliardi. La *ratio* la posso capire: difficoltà e lentezza della spesa e quant'altro; però, se si chiedono ulteriori 7 miliardi su un fondo di 18 miliardi dei quali si è speso appena un miliardo, vorrei per lo meno conoscere come sono stati impegnati o come si desidera impegnare gli altri 17 miliardi residui, prima di chiederne ancora 7. Per quanto riguarda poi quel comma 6 bis a me sembra che sia veramente vergognoso mettere ulteriori 120 milioni per acquisire professionalità: io penso che quelle che ci sono in capo ai vari Assessorati, dalla programmazione al turismo a quant'altro, siano più che sufficienti. Se invece si vogliono nascondere dietro questi 120 milioni attribuzioni di consulenze varie e particolari, forse meglio sarebbe ricorrere ai fondi attualmente stanziati in bilancio senza chiedere ulteriori 120 milioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, l'attività di promozione dei prodotti sardi e dell'immagine della Sardegna, come tutti sanno, è un'attività di grande importanza. Non mi soffermo più di tanto, su questo. Si sa pure che attività di questo tipo sono normalmente programmate in un

arco di tempo relativamente lungo; i contratti in questo settore abbracciano più di un anno, normalmente, spesso tre o cinque anni, quindi, quando la prima Giunta Palomba si è insediata, si è trovata evidentemente con gran parte dei contratti già stipulati. Allora si trattava semplicemente di dar corso ai contratti, di onorare i contratti già stipulati. Sulla base di una prima analisi dei costi previsti, la Giunta aveva ritenuto sufficiente la somma di 18 miliardi. Tuttavia non ci si è resi conto che gran parte di questi contratti è a cavallo dell'uno e dell'altro anno: soprattutto questo è vero per le società sportive, che hanno un campionato distribuito in due anni. Allora, prima risposta: perché l'incremento di 7 miliardi e 650 milioni? Esattamente perché ci si era dimenticati che il contratto annuale, in realtà, copre due esercizi e quindi il 1995 andava integrato in questo modo. Peraltro in Commissione, onorevole Floris, lei ricorderà che io sono stato assolutamente ricco di dettagli, perché ho distribuito alla Commissione l'elenco delle società sportive di tutti i tipi che godranno dell'incremento di 7 miliardi e 650 milioni aggiuntivi. Quindi massima trasparenza per un incremento di risorse che erano state dimenticate nella prima fase di predisposizione del bilancio. Per quanto riguarda, invece, i 120 milioni, e questo lo dico sia all'onorevole Masala sia all'onorevole Floris, è possibile dire varie cose; si potrebbero cancellare o si potrebbero mantenere, però va ribadito che la Giunta Palomba si è trovata con la maggior parte dei contratti già stipulati, cioè con un'attività promozionale già definita da altri. E allora è ben possibile, ed è questo il motivo per cui sono stati inseriti i 120 milioni, che il Presidente della Giunta, il quale in questo momento ha la titolarità della competenza, abbia ritenuto che il modo con cui sono stati fatti quei contratti, quell'immagine e quella promozione, non sia particolarmente adeguato. Noi ci siamo trovati con i contratti già stipulati, ripeto, e allora è ben possibile che l'immagine possa essere anche migliorata, che la promozione possa essere fatta in maniera più efficace, se c'è anche un'attività di consulenza. Comunque io mi rimetto totalmente all'Aula per questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Chiedo la votazione per parti separate dell'articolo 2; chiedo inoltre che il secondo comma venga votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Presidente, probabilmente il senso dell'intervento precedente è stato frainteso dall'assessore Sassu. Io ho visto nel dettaglio, in Commissione, ma io faccio parte della Commissione, non tutti i colleghi consiglieri: per questo è giusto che anche il Consiglio sappia dei 7 miliardi e 650 milioni che vengono giustamente attribuiti al capitolo e io non ho niente da dire su questo; trovo notevoli difficoltà a incrementare un capitolo laddove si è speso soltanto un miliardo, quando ci sono altri 17 miliardi disponibili. Il fatto che siano già impegnati non mi risulta, ma può essere vero: io ho visto le cifre nel dettaglio e non mi risulta che siano impegnati, ma se sono impegnati è bene che si dia corso anche alla spesa.

PRESIDENTE. E' stata chiesta la votazione per parti dell'articolo 2. Metto in votazione il primo comma dell'articolo 2 dalle parole "per l'attuazione" sino a "capitolo 01090". Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del comma secondo dell'articolo 2.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	65
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	28
contrari	37

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Obino - Onida - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Si dia lettura dell'articolo 3.

PIRAS, Segretario.

Art. 3

Emergenza idrica

1. Per le finalità di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 giugno 1995, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 157 del 7 luglio 1995, recante disposizioni urgenti volte a fronteggiare l'emergenza idrica in Sardegna, l'Amministrazione regionale è autorizzata a far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del programma di interventi di cui all'articolo 1 dell'ordinanza precitata con lo stanziamento di L. 1.000.000.000, aggiuntivo alle risorse di cui all'articolo 6 dell'ordinanza stessa (cap. 01100); detto stanziamento è versato nella contabilità speciale di tesoreria di cui al precitato articolo 6, comma 3.

2. L'Amministrazione regionale è, altresì, autorizzata, al fine di agevolare ed accelerare al massimo il funzionamento delle strutture regionali messe a disposizione del Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna, ad anticipare, fino alla concorrenza di lire 1.000.000.000, le somme necessarie al funzionamento delle strutture stesse, i cui oneri ricadano sulla contabilità

speciale di tesoreria indicata nel precedente comma (cap. 01101); i recuperi di detta anticipazione sono imputati al capitolo d'entrata 36219.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io ho delle perplessità sul contenuto dell'articolo 3, perché trae fondamento dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri che nomina il Presidente della Giunta Commissario straordinario per la gestione dell'emergenza derivante dalla siccità. E nel decreto relativo vedo che sono indicate anche le fonti di finanziamento, ivi comprese quelle a copertura delle spese per il funzionamento degli uffici di cui si avvarrà il Presidente della Giunta nella sua qualità di Commissario straordinario del Governo per fronteggiare l'emergenza della siccità. Per cui a me pare che se maggiori spese sono previste per quest'attività, esse debbano gravare sul bilancio nazionale: non vedo perché debba essere la Regione a sottrarre dalle sue scarse risorse un miliardo (perché mi pare che si parli di un miliardo, o addirittura di due) per un'attività che deve essere svolta nell'ambito dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale, ripeto, indica le fonti di finanziamento sia per le spese generali che per gli uffici. Il Presidente è infatti autorizzato ad avvalersi della collaborazione di impiegati degli Assessorati e di altri enti e l'ordinanza prevede anche le modalità di pagamento dei relativi compensi. Per cui mi pare che su questo tema, senza voler sollevare una questione di natura istituzionale, si debba fare un'ulteriore riflessione da parte del Consiglio; non mi pare che dobbiamo essere noi a sostenere una spesa che invece deve essere sostenuta dal Governo nazionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Per ribadire ciò che il collega Masala ha brillantemente esposto. Mi pare che quando un Presidente della Regione sarda viene nominato Commissario governativo per l'emergenza idrica, dovrebbe trattare argomenti più pregnanti per questa stessa emergenza e richiedere

dotazioni speciali al Governo: dovrebbe chiedere, oltre ai pieni poteri per trattare l'emergenza idrica, anche dei fondi adeguati, cosa che mi pare non sia stata fatta a sufficienza. Non credo che il Presidente della Giunta ci stia rappresentando al meglio su quelli che sono i problemi nodali della Sardegna. Non credo che sia andato a Roma o vada a Roma per chiedere al Governo nazionale risorse sufficienti per l'energia e per i trasporti, per la continuità territoriale e per il problema acque, per la telematica. Mentre lui ottiene dei riconoscimenti, anche se connessi a incarichi gravosi, quale quello di Commissario per l'emergenza idrica, la Sardegna non ottiene niente. Ecco dove io rivendico la centralità del Consiglio: sui punti nodali per la Sardegna non mi serve che venga nominato un Commissario, mi sembra che su questi punti nodali l'intero Consiglio debba andare a Roma a rivendicare una risoluzione totale per questi problemi che ho annunciato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (P.D.). Signor Presidente, io credo che a questo punto si stia prendendo proprio un abbaglio. Io sono nettamente favorevole a questo articolo e credo di poter svolgere argomentazioni sufficienti perché l'onorevole Masala e l'onorevole Floris recedano da quanto hanno sostenuto. E' vero che per la Sardegna l'emergenza idrica è un fatto ordinario e che oggi dovremmo parlare di situazione idrica peculiare, per quanto riguarda la Sardegna, e non di emergenza, perché siamo sempre stati in emergenza idrica. Però ritengo che daremmo un'immagine negativa se ci limitassimo a rivendicare interventi da Roma senza dimostrare che anche noi intendiamo impegnare risorse dal nostro bilancio. Io ritengo che a Roma, in qualche misura, vogliano anche capire quali energie siamo disposti a dispiegare per risolvere questo che è un nostro problema. Non possiamo semplicemente pretendere che Roma apra una finestra nei nostri confronti, quando noi stessi non mettiamo in campo le nostre energie per far fronte a questo problema. Un miliardo è anche poco, non è certo una somma sufficiente per far fronte ad un problema annoso, che di fatto mette

in ginocchio la parte più forte, quella più sana, della nostra economia.

Per cui io ribalto il problema: è ora che la Sardegna si svegli e che, con le proprie energie, inizi a porre in essere gli strumenti più adeguati per affrancarsi da questo annoso problema. Pertanto considero addirittura limitata la somma proposta, perché credo che noi dobbiamo dar prova di essere capaci di spendere le nostre risorse nelle cose che contano maggiormente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Molto rapidamente, per dire che quando volessimo parlare del problema del rapporto col Governo, onorevole Floris, noi saremmo prontissimi ad affrontare coralmemente e globalmente questo problema. Il problema dell'interlocuzione col Governo c'è e non riguarda solo una persona, sia pure essa il Presidente della Giunta regionale: riguarda complessivamente il Governo della Regione e anche il Consiglio regionale. Però qui stiamo parlando di un'altra cosa; stiamo parlando, lo diceva adesso Dettori, di stanziare un miliardo aggiuntivo. La Giunta, adesso, probabilmente ci spiegherà meglio quale sia la motivazione e la destinazione di questo stanziamento: a me pare che si tratti di anticipare un miliardo per far funzionare una struttura e davvero, se non fossimo disponibili a fare queste cose, non vorremmo bene a noi stessi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, onorevoli colleghi, io avevo delle perplessità, fin da quando il disegno di legge fu presentato in Commissione, su questa norma. Rileggendo il decreto riguardante l'emergenza idrica, all'articolo 6 è chiarito da quale fonte questi fondi devono essere prelevati. Il comma 2 dell'articolo 6 recita "Per le finalità della presente ordinanza il Commissario delegato si avvale altresì delle seguenti risorse finanziarie". Io credo che dell'emergenza idrica, come di tante altre grosse emergenze della Sardegna, si faccia solo mercato e si faccia mercato in aule più ovat-

tate, in sedi più consone alla politica consociativa, che continua, perché di questo piano delle acque, tra l'altro se ne parla nelle conferenze, partitiche o meno, in conferenze di categorie imprenditoriali interessate ad appalti, e non se ne conoscono ancora i termini in quest'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Presidente, brevemente, per riprendere la parte interessante dell'intervento del collega Dettori, che non ha altro significato se non quello di una bocciatura sonora, macroscopica, dell'incapacità cronica di questa Giunta e di quelle, omologhe, delle precedenti legislature, a risolvere il problema preliminare, primario, fondamentale dell'acqua. Io lo ringrazio e quindi, se dobbiamo dimostrare (come egli giustamente ha affermato) al Governo nazionale, prima di chiedere chissà quali altri soldi, di avere una nostra capacità finanziaria di agire, di esprimere progettualità, finalmente, per risolvere questo catastrofico problema - non è la prima volta che lo dico, anche in quest'Aula - bene, occorre dare un preciso segnale: abbiate il coraggio di dimettervi, perché sull'acqua siete miseramente scivolati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, non entro nel merito delle valutazioni che sono state fatte in questa sede da più di un consigliere; mi attengo strettamente al contenuto del primo e del secondo comma di questo articolo, per ricordare che le spese da esso previste sono assolutamente giustificate. Le prime riguardano un'anticipazione e quindi non comportano un nuovo onere: si tratta di un'anticipazione che ci permette di costituire il volano di una massa di miliardi che il Governo regionale ha contrattato con il Governo nazionale. Il secondo miliardo riguarda il funzionamento di strutture il cui onere non è previsto espressamente dall'atto di nomina a Commissario governativo dell'onorevole Palomba. Quindi si

tratta di spese assolutamente giustificate, che sono strettamente necessarie per far partire un programma di grande valore per la Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 4

Interventi a sostegno dei lavoratori occupati nell'industria

1. E' autorizzata, nell'anno 1995, l'ulteriore spesa di lire 1.000.000.000 per le finalità previste dalla legge regionale 26 aprile 1993, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni (cap. 01068).

2. La "valutazione di possibile continuità o ripresa dell'attività produttiva in termini di validità economica" di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale n. 20 del 1993 deve intendersi riferita al settore produttivo in cui opera l'azienda in crisi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale La Rosa

Art. 4

Nell'articolo 4 l'importo di lire "1.000.000.000" è modificato in lire "2.000.000.000".

Conseguentemente nell'articolo 25, comma 1 nella parte IN DIMINUZIONE lo stanziamento del Capitolo 03146 è modificato in lire "54.740.000.000" e nella parte IN AUMENTO lo stanziamento del Capitolo 01068 è modificato in lire "2.000.000.000". (4)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere La Rosa per illustrare il suo emendamento.

LA ROSA (Gruppo Misto). Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli consiglieri, devo dire, molto sinceramente, che preferirei non dover parlare di questioni come quelle che sono affrontate dalla legge numero 20, dall'articolo dell'assestamento di bilancio e anche dal mio emendamento. Preferirei non parlarne per tantissime ragioni che credo siano anche abbastanza note, perché si tratta di interventi sotto forma di sussidio *una tantum* per lavoratori che vivono situazioni di crisi aziendale, licenziamenti, sospensioni dal lavoro. Questa legge fu fatta nel '93, come si ricorderà un anno particolarmente delicato e difficile, ma non sono seguiti, purtroppo, anni diversi e migliori rispetto al '93. Già in quell'anno la legge citata fu finanziata immediatamente con 3 miliardi; quest'anno in bilancio è stato inserito un miliardo; ora in assestamento si chiede un altro miliardo: io sono certo che purtroppo si tratta di cifre assolutamente inadeguate, anche soltanto per un sussidio *una tantum* appena significativo. Il numero dei lavoratori interessati a questa norma è un numero molto elevato e crescente, perciò io ritengo che si dovrebbe fare uno sforzo, visto che questa legge esiste e visto che vuole corrispondere a bisogni seri e gravi, affinché ci si metta nelle condizioni, intanto, di poter dare un minimo di risposta a tutti quelli che faranno la domanda, non soltanto ad una parte: lo ripeto, gli interessati sono migliaia. Basterebbe fare i conti per capire che cosa potrebbe venire a testa come sussidio; io credo che sarebbe comunque cosa utile, se fossimo in condizioni di dare soltanto magari un sussidio tale da consentire di pagare i libri scolastici per i ragazzi che frequentano le scuole medie superiori, affinché non siano costretti a ritirarsi, come sta succedendo in moltissime famiglie.

Vorrei dire, infine, che questa legge non è nata soltanto per dare un sussidio, ma è nata anche per un riconoscimento nei confronti delle grandi battaglie fatte dai lavoratori di questa Regione, grandi battaglie che hanno portato anche a importanti risultati, non soltanto per le singole aziende e per i lavoratori di quelle aziende, ma per tutta la

nostra Regione. Basterà ricordare – e tutti quanti lo sanno bene – quanti provvedimenti anche a carattere nazionale, direi di rilevante importanza per la nostra Regione, siano stati il risultato di battaglie condotte dai lavoratori insieme alle altre forze sociali ed istituzionali. Mi chiedo, qualora emergesse – come probabilmente avverrà – una volontà negativa rispetto alla mia proposta volta ad incrementare di un ulteriore miliardo questo capitolo, se noi saremo in grado di spiegarlo e di far capire che non siamo riusciti a trovare un miliardo per questa finalità, mentre ne abbiamo trovato, ed era forse necessario, per altre questioni di cui si è anche parlato poco fa, come per esempio la pubblicità istituzionale. Siamo riusciti, per altri fini, a trovarne molti, di miliardi, più di uno, e magari non siamo in grado di trovare, nelle pieghe delle risorse di questa Regione, un altro miliardo per dare una risposta minima alle domande che potrebbero arrivare molto, ma molto numerose.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore.

ONIDA (Popolari), relatore di maggioranza. La Commissione non lo accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, ci sono vari modi di presentare gli emendamenti. In altri termini, potrei dire: perché non aumentare il capitolo relativo da due a quattro miliardi, oppure da quattro a sei o da sei a otto e così via? Le leggi vanno fatte con serenità e con serietà e bisogna attribuire al singolo capitolo la somma che è necessaria. La Giunta ha dimostrato la sua sensibilità quest'anno, quando, preso atto di alcune situazioni, ha aumentato il capitolo relativo da uno a due miliardi; allo stato attuale e sulla base delle indicazioni che noi abbiamo queste sono le risorse sufficienti. Se ci sono altrettante esigenze, siamo pronti a finanziarle, ma non lo si può fare da un momento all'altro dicendo: "aumentiamo di un

miliardo, di due miliardi", così, come è stato fatto in questo momento. Quindi io riconfermo la sensibilità della Giunta per questo problema e mi attengo alle indicazioni che ci vengono offerte dagli uffici.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Sul secondo comma dell'articolo, laddove si parla di un'interpretazione autentica della seconda parte del primo comma dell'articolo 1 della legge numero 20 del '93. Ora, per me, quella di interpretazione autentica è una definizione sbagliata, in questo caso, perché in realtà si sta stravolgendo il significato del testo originario. La seconda parte dell'articolo 1 della legge numero 20 fa riferimento, è strettamente connessa all'azienda in crisi, quindi al soggetto imprenditoriale, a quella particolare e singola impresa che cade in crisi e la Regione interviene a sostegno dei lavoratori di quell'impresa che cade in crisi. Ovviamente questo sostegno è legato alle prospettive di ripresa economica della medesima impresa, della medesima azienda. Con questa che, invece, viene chiamata interpretazione autentica, si vuole definire il concetto di "possibile continuità o ripresa dell'attività produttiva" non con riferimento alla singola impresa in crisi, ma con riferimento al settore di appartenenza dell'azienda medesima. Io interpreto e capisco la norma nel senso che se in un settore produttivo ci sono dieci imprese e una delle dieci imprese va in crisi, secondo la legge numero 20, noi dovremmo erogare i contributi ai lavoratori di quella decima impresa in crisi a condizione che sussista la possibilità di una ripresa, che ci sia, cioè, una valutazione favorevole dell'Esecutivo sulle possibilità di ripresa economica, di salvataggio di quella singola azienda. Mentre qui, noi, che cosa ci troviamo ad affermare? Ci troveremo ad affermare che siccome le altre nove tirano e quindi nel generale contesto del settore tutte possono tirare, noi dovremmo dare una valutazione positiva anche sulla decima impresa, che magari è alla vigilia del fallimento e che non ha di per sé la possibilità di riprendersi proprio come singola impresa. Pertanto mi pare veramente scorretta, questa inter-

pretazione.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente io credo che l'interpretazione data dall'onorevole Masala non sia corretta; corretta è invece la giustificazione alla base di questo articolo. Questo articolo si basa sulla razionale considerazione che è possibile sostenere una impresa in crisi solo se il settore nel suo complesso dimostra che sta tirando, perché altrimenti, se anche il settore non sta tirando bene tanto vale non sostenere più l'impresa. Invece, se quella impresa non va bene, ma le possibilità complessive di redditività del settore consentono una previsione positiva per quell'impresa, ho un ulteriore elemento per poterla sostenere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il consigliere La Rosa. Ne ha facoltà.

LA ROSA (Gruppo Misto). Signor Presidente, io intanto intendo confermare il mio rispetto nei confronti degli Uffici che lavorano a supporto della Regione e che quindi forniscono le loro indicazioni ma, confermato questo, io non trovo convincente né il lavoro degli uffici in questo caso specifico richiamati dall'Assessore, né l'intervento dell'Assessore a nome della Giunta e pertanto voto contro l'articolo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 5

Modifica dell'art. 81 della L.R. 7 aprile 1995, n. 6 -
Progetti speciali

1. Il comma 2 dell'articolo 81 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, è modificato come segue:

"2. Le valutazioni di cui al comma 1 sono compiute, in sede di approvazione dei progetti, dalla Giunta regionale, che è tenuta a pronunciarsi entro il 30 novembre 1995. Nei successivi trenta giorni deve essere emesso il decreto di finanziamento dei progetti speciali che sono stati valutati positivamente".

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Ha domandato di parlare l'onorevole Aresu. Ne ha facoltà

ARESU (Gruppo Misto). Visto l'emendamento presentato dall'Assessore del lavoro, l'emendamento numero 5 è ritirato.

PRESIDENTE. Chiedo scusa onorevole Aresu, ma l'emendamento è a firma La Rosa.

ARESU (Gruppo Misto). Signor Presidente, facciamo parte dello stesso Gruppo e quindi sono autorizzato. Ribadisco che, visto l'emendamento presentato dall'assessore Deiana sullo stesso tema, l'emendamento numero 5 è ritirato.

PRESIDENTE. L'articolo 5 non ha emendamenti. C'era un errore di trascrizione nel mio testo. Facciamo chiarezza: per un errore di trascrizione nel mio testo, risultava che all'articolo 5 fosse stato presentato l'emendamento numero 5. E' un errore di cui chiedo scusa all'Aula. All'articolo 5 non è stato presentato nessun emendamento. L'emendamento numero 5 è all'articolo 18 e lo vedremo a suo tempo. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5 bis.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 5 bis

Borse di studio - L.R. n. 28 del 1984. Competenza residuale

1. In deroga a quanto disposto dall'articolo 39 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio è autorizzato a disporre gli impegni e i pagamenti a valere sullo stanziamento recato dal capitolo 03071/01 del bilancio della Regione per l'anno 1995, per il completamento della corresponsione dei ratei e per i rimborsi delle tasse di iscrizione e frequenza dovuti, per gli anni accademici 1990/1991, 1991/1992, 1992/1993, 1993/1994, a titolo di nuova borsa o di rinnovo della medesima.

2. A tal fine è autorizzata, nell'anno 1995, l'iscrizione della somma di lire 700.000.000 in conto del predetto capitolo 03071/01.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 14 e numero 26. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Dopo l'articolo 5 bis è istituito il seguente:

Art. 5 ter

Fondo accordi sindacali

1. A modifica di quanto disposto dall'articolo 64 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, gli stanziamenti da iscrivere al fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33, sono rideterminati in lire 32.000.000.000 per l'anno 1995 ed in lire 53.200.000.000 per l'anno 1996 (cap. 03014).

2. Al maggior onere relativo all'anno 1996,

pari a lire 20.154.000.000 si provvede mediante utilizzazione della riserva per lo stesso anno di cui alla voce 1 della Tabella A allegata alla legge finanziaria 1995 (cap. 03016). (14)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Emendamento all'emendamento 14

In diminuzione

Capitolo 03014 - lire 3.263.000.000

In aumento

Capitolo 03146 + lire 3.263.000.000
Copertura finanziaria. (26)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 14 ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, questo emendamento è relativo ad un riesame dei calcoli fatti per il rinnovo del contratto del personale regionale nel 1995. In quell'occasione era stata prevista la somma di 35, 33 e 35 miliardi, se non erro, rispettivamente per il '95, '96, '97. Un riesame dei calcoli ci permette di dire che per il 1995 c'è un'eccedenza rispetto ai calcoli che avevamo effettuato, mentre per il 1996 c'è un deficit nella misura di 20 miliardi e 154 milioni. A questo punto si trattava, con una modifica di natura tecnica, di adattare i capitali relativi secondo i nuovi calcoli. Questo è semplicemente il significato, pressoché tecnico, di questo emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore ha facoltà di parlare l'onorevole Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore di maggioranza*. E' favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 5 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 26. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 14. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 6

Finanziamenti alle Province per l'attività di programmazione

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1995, la somma di lire 800.000.000 da ripartirsi, in parti uguali, tra le Amministrazioni provinciali quale concorso al finanziamento delle spese relative alle attività di studio e di programmazione delle medesime interessanti l'economia locale, le infrastrutture ed i servizi, relativi ad ambiti territoriali sovramunicipali (cap. 04018/04).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Soltanto per evidenziare una illogicità nella distribuzione della somma. Ora vedo che correttamente, nel testo licenziato dalla Commissione è stato precisato, perché non poteva essere altrimenti, che lo stanziamento non serve per il pagamento delle spese, ma vale come concorso al finanziamento delle stesse. Ciò che mi colpisce è tuttavia che venga violato un principio sempre osservato in casi del genere e cioè il principio della proporzionalità del concorso alle spese che effettivamente gli enti devono sostenere. Come si fa a stabilire aprioristicamente che il concorso debba essere in misura uguale per le quattro Province, quando può accadere che 200 milioni siano sufficienti per coprire interamente le spese

della Provincia A e coprano invece il 10 o il 20, mettiamo anche il 30 per cento delle spese della Provincia B? Mi pare che questo criterio egualitario non sia rispondente a quello che solitamente si adotta in questi casi. Il concorso della Regione è sempre stato erogato in osservanza del principio della proporzionalità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La motivazione fondamentale di questo articolo non è tanto la partecipazione da parte della Regione alle spese che le Province effettuano per attività di programmazione. No, la finalità fondamentale è quella di dare legittimazione all'attività di programmazione delle amministrazioni provinciali. Noi avremmo anche potuto dire: "Le amministrazioni provinciali sono autorizzate a spendere, per attività di programmazione..." e avremmo concluso il nostro lavoro, perché questa è l'esigenza fondamentale delle amministrazioni provinciali. Allo stato attuale le spese per attività di programmazione sono cassate dalla Corte dei Conti e dagli organi di controllo. Quindi il motivo fondamentale era quello di dare legittimità alle amministrazioni provinciali. Tutte le amministrazioni provinciali sarde si trovano nelle stesse condizioni: non hanno un ufficio di programmazione, non hanno un ufficio di progettazione, né di studi e di analisi dei problemi economici. Allora si trattava di dare un segnale importante per dire: nel momento in cui l'Amministrazione regionale si sta dotando, con un disegno di legge che sarà presentato prossimamente insieme alla legge finanziaria e al bilancio triennale, di una nuova procedura di programmazione, in cui le amministrazioni provinciali sono parte fondamentale del processo, cominciamo a dar loro un segnale importante di inizio dell'attività di programmazione con un concorso nelle spese. A questo punto, veramente, fare la distinzione, per esempio, sulla base della legge numero 25, sarebbe assolutamente irrisorio. La cosa più importante era dare loro l'autorizzazione a spendere.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 7

Smaltimento rifiuti

1. E' autorizzata, nell'anno 1995, l'ulteriore spesa di lire 9.000.000.000 per la realizzazione degli interventi previsti dal piano regionale di smaltimento dei rifiuti di cui all'articolo 18 della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17 (cap. 05012/03).

2. Al relativo programma di intervento si applica l'articolo 68, comma 2, della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Cherchi - Sassu - Dettori Ivana - Berria - Aresu

Art. 7

Dopo l'articolo 7 è aggiunto il seguente:

Art. 7 bis

Impianti di depurazione

1. E' autorizzata l'ulteriore spesa di lire 1.500.000.000 per la realizzazione di un programma di impianti di depurazione (cap. 05013/10).

2. Il programma di cui al comma 1 è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia, a' termini dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio

1977, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni.

Copertura finanziaria

Art. 25

In diminuzione

Capitolo 03146 quota interessi mutui

L. 1.500.000.000

In aumento

Capitolo 05013/10 (DV) copia cap. e art. 7
bis della presente legge.

L. 1.500.000.000. (27)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SASSU (Progr. Fed.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore di maggioranza*. L'emendamento numero 27 viene approvato dalla Commissione con una correzione di ordine tecnico che è questa, al primo comma: "E' autorizzata l'ulteriore spesa di un miliardo e cinquecento milioni per il completamento di impianti di depurazione". Non, quindi, "per la realizzazione di un programma di impianti di depurazione": l'ulteriore spesa di un miliardo e cinquecento milioni è "per il completamento di impianti di depurazione".

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta di un provvedimento di assestamento, come tutti sanno, quindi mi sembra opportuna l'indicazione che proviene dal Presidente della Commissione. Si tratta proprio di un completamento di opere. Quindi la Giunta lo accoglie in questo senso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il

consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Durante tutta la stagione estiva abbiamo assistito a una lunga presenza sui giornali di notizie legate ai problemi dello smaltimento dei rifiuti. Io volevo innanzitutto rivolgere una domanda. Qui si fa riferimento a un piano regionale di smaltimento dei rifiuti, di cui all'articolo 18 della legge regionale 20 aprile 1993, numero 17. Vorrei chiedere innanzitutto se questo piano esiste, perché, perlomeno in questa legislatura, non mi risulta che sia mai passato nulla nelle sedi consiliari competenti: non so se nel breve periodo decorrente dalla data di emanazione della legge, alla fine della scorsa legislatura, qualcosa ci sia stato, ma mi pare che se così non fosse questo fondo non potrebbe essere materialmente utilizzato, perché manca la base fondamentale a cui fa riferimento. Non vi è infatti la ripartizione, la programmazione, o almeno, tutto mi fa pensare che non ci sia, dato - ripeto - quello che abbiamo visto sui giornali in questi mesi relativamente a come è stato affrontato il problema dell'emergenza derivante dalla chiusura della discarica di Sordiana e dall'apertura dell'inceneritore del CASIC. Tutto ciò mi fa pensare che questo piano regionale non esista. Mi chiedo come pensiate di voler spendere questi soldi in assenza della matrice originaria che dovrebbe individuare le indicazioni di spesa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (Gruppo Misto). Signor Presidente, anch'io vorrei spendere alcune considerazioni in ordine al problema sollevato ora dal collega Bertolotti. A tutt'oggi ancora non abbiamo un piano di smaltimento dei rifiuti solidi che sia, come piano, una pratica compiuta, e questa è una denuncia che io faccio al Consiglio, un'informativa al Consiglio, ma alla Giunta in particolare perché assuma tutte le necessarie iniziative: non abbiamo una pratica, uno strumento che abbia concluso l'iter previsto dalla normativa vigente.

Alla fine della scorsa legislatura la Giunta inviò la pratica alla Commissione consiliare competente, la Commissione consiliare la esaminò, la restituì ponendo una serie di determinazioni estre-

mamente urgenti e, direi, prescrittive, se mi è consentito così di esprimermi, in ordine ad alcuni punti estremamente delicati. Ma da allora la pratica non è più ritornata in Commissione. Il fatto è molto grave; c'è il rischio che lo stesso cosiddetto piano, che poi piano non è, in quanto non ha concluso il suo iter, e quindi non ha acquisito il parere formale della Commissione competente, possa essere esposto a impugnativa. Insomma, siamo davanti a uno strumento incompleto, quindi di scarso riferimento sotto tutti i punti di vista. Io chiedo alla Giunta che cosa si intende fare e se non si ritenga opportuno, per evitare i rischi a cui accennavo, di riprendere immediatamente la pratica, esaminarla, valutare gli elementi che la Commissione a suo tempo mise in rilievo e portarla immediatamente all'attenzione della stessa Commissione competente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Avrei voluto prendere la parola sull'articolo 7, cioè sui famosi 9 miliardi per ulteriori spese iscritti nel capitolo che riguarda lo smaltimento dei rifiuti. Sull'emendamento ancora di più, perché è un altro miliardo e mezzo di ulteriore spesa. Nel capitolo sono allocate risorse per 20 miliardi. Faccio presente che nello stesso capitolo - e mi ripeto ancora una volta - non è stato impegnato ancora niente: nessuna lira, nessun finanziamento, dei 20 miliardi che sono allocati nei capitoli per lo smaltimento dei rifiuti. Allora, se si presentano emendamenti di questo genere, dovrei presentarne uno anch'io di ulteriori 50 miliardi, tanto non ha nessun senso. Cioè non riesco a capire come venga effettuato il controllo della spesa. Venti miliardi sono disponibili, nessuno ha toccato niente, non è stato ancora impegnato niente, stiamo facendo gli studi per... e nel frattempo si chiedono con l'articolo 9 miliardi ulteriori, e con l'emendamento un ulteriore miliardo e mezzo.

Signor Presidente, qua proprio non si capisce; Assessore, lei mi sta dicendo che ci saranno i progetti, che sono in fase di compimento. Ma è inutile presentare emendamenti in aggiunta, tanto non avete impegnato ancora niente.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Onorevole Floris, lei avrebbe certamente ragione perché il suo discorso è perfettamente convincente, ma, come poc'anzi ho fatto notare per un altro caso molto simile a questo, le somme che sono nei capitoli rispettivi del bilancio '95 sono impegnate; forse non ne ha avuto conoscenza adesso, ma il programma, per esempio, di smaltimento dei rifiuti, è stato impegnato non più tardi di 30 giorni fa, forse anche meno, e le dico che ci sono una serie di provvedimenti a favore di alcuni siti. Allora la necessità di incrementare quel capitolo deriva dal fatto che emergenze, come sappiamo, ce ne sono tante; ci sono emergenze anche più emergenti di altre. Allora, visto che la Giunta è sensibile a questo problema, se riesce a recuperare da somme che non possono essere spese in altri settori, bene, lo fa volentieri. E' il caso sia dello smaltimento dei rifiuti sia dei depuratori. Si tratta di completamento di opere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Semplicemente perché aspettavo una risposta che non è arrivata; vorrei sapere se questo piano esiste oppure no, perché le conseguenze sulle votazioni credo che dipendano fondamentalmente anche da questa precisazione. Non mi pare che l'Assessore abbia risposto alla domanda se esista o meno un piano già approvato per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Mi sembrava di esser stato estremamente chiaro. Non più tardi di un mese fa, ho detto, è stato approvato il programma; forse anche venti giorni fa: in questo momento non è presente l'Assessore dell'ambiente, che avrebbe ricordato con certezza i particolari,

ma le posso confermare che è stato approvato dalla Giunta, da questa Giunta, non da quella passata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 27, con la precisazione che non si tratta di realizzazione ma di completamento, quindi è un'accezione più restrittiva della formulazione originaria. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 8

Contributi in conto occupazione alle imprese artigiane

1. E' autorizzata, nell'anno 1995, la spesa di lire 4.000.000.000 per le finalità previste dall'articolo 46 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 (cap. 07037).

2. Il termine previsto dal comma 1 del precitato articolo 46 è rideterminato nel 31 dicembre 1995.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 9

Valorizzazione aree minerarie dismesse

1. E' autorizzato, nell'anno 1995, il finanziamento di lire 12.000.000.000 a favore di enti locali per la valorizzazione, ai fini turistici, di aree minerarie dismesse - comprese le opere di restauro, le nuove opere e le strutture ricettive - e per il completamento di opere atte a valorizzare località di particolare interesse turistico (cap. 07003/02).

2. Il relativo programma d'intervento è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia, a' termini dell'articolo 4, lettera i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, e successive modifiche e integrazioni.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 9

Dopo l'articolo 9 bis è aggiunto il seguente:

Art. 9 ter

Manifestazioni di grande interesse turistico

1. E' autorizzata la spesa di lire 250.000.000 di cui lire 150.000.000 al Comune di Lanusei e lire 100.000.000 al Comune di Villasimius quale contributo straordinario nelle spese sostenute dai predetti Comuni per la partecipazione a manifestazioni di grande interesse turistico (cap. 07001/03).

Copertura finanziaria

Art. 25

In diminuzione

Capitolo 03146

L. 250.000.000

In aumento

Capitolo 07001/03 (DV) Contributi per promuovere manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico... e art. 9 ter della presente legge.

L. 250.000.000. (18)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Art. 9

Valorizzazione aree minerarie dismesse

Nel comma 1, lo stanziamento "di lire 12.000.000.000" diventa "di lire 16.000.000.000".
(20)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

L'articolo 9 ha il titolo modificato come segue:

Valorizzazione aree minerarie dismesse ed opere di interesse turistico e culturale

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

1. E' autorizzato, nell'anno 1995, il finanziamento di lire 16.120.000.000 a favore di enti locali per la valorizzazione, a fini turistici, di aree minerarie dismesse - comprese le opere di restauro, le nuove opere e le strutture ricettive - e per il completamento di opere finalizzate ad attività turistica e/o culturale di particolare interesse (Cap. 07003/02).

In aumento

Capitolo 07003/02 + lire 4.120.000.000

In diminuzione

Capitolo 03146 - lire 4.120.000.000. (24)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare i suoi emendamenti.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento numero 18 mi sembra sia estremamente chiaro: ai Comuni di Lanusei e di Villasimius, per la partecipazione a "Giochi senza frontiere", riteniamo che sia opportuno dare un contributo straordinario. L'emendamento numero 20 va letto congiuntamente all'emendamento numero 24 (in

sede di coordinamento credo che sia possibile rendere il testo ancora più semplice); sostanzialmente la logica è questa: la rubrica dell'articolo 9 viene modificata da "Valorizzazione aree minerarie dismesse" a "Valorizzazione aree minerarie dismesse ed opere di interesse turistico e culturale". Il contenuto del capitolo è incrementato da 12 miliardi a 20 miliardi e 120 milioni. La spiegazione che se ne può dare è che esistono tante opere, sia all'interno di aree minerarie dismesse sia al di fuori di queste, che hanno finalità di natura turistica e culturale e il cui progetto è stato realizzato solo in parte per via del fatto che sono mancati i finanziamenti, dati una volta a pioggia. La Giunta ritiene per quanto è possibile, cioè nei limiti della disponibilità di risorse, chiudere questi progetti portandoli subito a compimento. La logica appunto è quella di aggiungere ai 12 miliardi altri 8 miliardi e 120 milioni, in modo che sia possibile realizzare un pacchetto di opere che poi potranno dare immediata occupazione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore di maggioranza*. La Commissione accoglie l'emendamento numero 18 con le precisazioni dell'Assessore e, con la raccomandazione di unificarli in fase di coordinamento tecnico, accoglie gli emendamenti 20 e 24.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (Gruppo Misto). Signor Presidente, per dire che francamente lo sforzo dell'assessore Sassu di giustificare questo aumento di spesa, nonostante la mia buona volontà, non mi è parso convincente. Gli emendamenti numero 20 e 24 sono generici e sono riferiti ad un programma inesistente; sono cioè riferiti ad una serie di opere, ma di quali opere si tratti non sappiamo: mancano i criteri, manca qualsiasi riferimento concreto, corretto e serio, che consenta a questo Consiglio di esprimersi in modo compiuto, in modo razionale, consapevole e, direi, responsabile. Credo che i due

emendamenti non possano essere, a mio modo di vedere, assolutamente accolti, e chiedo che sugli emendamenti numero 20 e 24 l'Aula si esprima col voto segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Ritengo di dover intervenire sulla filosofia degli emendamenti. L'assessore Sassu dice di avere dei programmi e dei progetti concreti su questi emendamenti; ora, se questo è vero, io richiedo, come forza politica, la presentazione di questi progetti e di questi programmi per una trentina di miliardi, perché qua viene detto: "sulle ricadute che possono avere sul territorio". A me pare che da qui a quando andranno spesi questi soldi, sicuramente saranno poche le persone che verranno occupate, mentre molte delle ricadute andranno non a vantaggio della Sardegna, ma di qualche partito politico, che su questi programmi sta facendo la sua campagna elettorale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere La Rosa. Ne ha facoltà.

LA ROSA (Gruppo Misto). Se non sbaglio, signor Presidente, lei ha detto che possiamo parlare sull'articolo e sugli emendamenti, perché il voto segreto è stato chiesto solo sugli emendamenti e non sull'articolo. Questo articolo è molto interessante e ha visto anche una evoluzione molto significativa, dalla presentazione della Giunta, che chiedeva 3 miliardi e mezzo, alla decisione della Commissione, che portava il finanziamento da 3 miliardi e mezzo a 12 miliardi; poi un emendamento, o due congiunti, della Giunta portano lo stanziamento a 16 miliardi e 120 milioni: è scritto qua, però ho sentito parlare di 20 miliardi e può darsi che sia un *lapsus*. Mi si dice che in effetti il finanziamento è di 20 miliardi, quindi è ancora più interessante questa evoluzione e se mi attardo a parlare può darsi che diventino 25-30 miliardi. Ora, io sarei anche particolarmente interessato, perché l'articolo riguarda questioni che seguo con particolare attenzione, ma devo dire anche che questa attenzione e questo interesse mi fanno vedere nel testo soltanto genericità e anche ambi-

guità, ambiguità rispetto ad altri interventi, tra l'altro, che riguardano le aree minerarie dismesse e che sono stati già decisi, già deliberati, già finanziati o cofinanziati, o che attendono di essere finanziati o cofinanziati, ma in modo diverso, non con interventi come quelli che si prefigurano qui in termini generici, fra l'altro, di cui non si capisce gran che. Viene proposto un aumento di queste risorse e sarebbe opportuno capire e conoscere quali sono i progetti che debbono essere finanziati: tutti, non soltanto quelli delle aree minerarie dismesse, per i quali sarei comunque particolarmente interessato. Io credo che l'emendamento che porta da 12 a 16 e poi a 20 miliardi, per tante ragioni, in questo momento proprio non possa essere motivato in maniera tale da essere accolto. Tra l'altro io credo che se non sarà accolto potremo accogliere magari qualche altro emendamento che chiede cifre analoghe per questioni abbastanza importanti, come per esempio i corsi finalizzati aziendali, i quali hanno ricadute davvero immediate e tali da soddisfare le esigenze di molte aziende, che altrimenti non potrebbero essere soddisfatte. Lo dico anche se questa non è ancora una dichiarazione di voto.

Peraltro mi pare che si tratti di un capitolo di nuova istituzione, introdotto quindi appositamente, in questo momento: non era in bilancio, e pertanto non si tratta di un assestamento di bilancio, almeno non letteralmente. Questa è l'introduzione di un nuovo capitolo, quindi deve riguardare qualcosa di particolarmente urgente, che non consente di rinviarlo alla prossima legge finanziaria, evidentemente: vi è forse qualche progetto che sta scoppiando, o più di uno, che vorremmo conoscere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Non per dichiarazione di voto, ma sull'ordine delle votazioni. Mi sembra che gli emendamenti numero 20 e 24 vadano unificati, in quanto, essendo entrambi sostitutivi, andrebbero ad accavallarsi ed il voto dell'uno potrebbe essere interpretato come escludente l'altro emendamento. Quindi propongo l'assorbimento

dell'emendamento numero 20 nel 24, modificando la cifra da 16 miliardi e 120 milioni in 20 miliardi e 120 milioni. L'unico problema è la copertura, perché per 4 miliardi e 120 milioni è prevista nello stesso emendamento numero 24, per gli altri 4 miliardi è prevista nell'emendamento numero 23; ma questo non è un problema, se poi approviamo l'emendamento numero 23.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Questo emendamento è una cosa un po' strana. Non perché non rientri in quella richiesta, da noi fatta in passato, di una ripartizione più equa delle risorse finanziarie tra tutti i territori dell'isola, soprattutto con riferimento ad alcune zone che sono state in passato particolarmente trascurate, e le cui insistenti richieste sono state spesso disattese. Però, che cosa vuol dire questo ulteriore stanziamento per fini turistici? Le aree dismesse nella provincia di Cagliari, nella parte occidentale, vanno da Capo Frasca fino a Teulada; non è una zona piccola, è quella zona che, come dicemmo, non ha infrastrutture, che non ha porti, che non ha strade, non ha acquedotti, pertanto rischia di non avere alcuna possibilità di sviluppo turistico. A chi vogliamo darle queste risorse, quale piano, quale programma è stato stabilito per determinare un'inversione di tendenza? Si vuole forse premiare qualcuno? Io chiederei alla Giunta di soprassedere. Abbiamo tra l'altro in programma un incontro, per una di queste zone minerarie, tra le più interessanti anche ai fini dello sviluppo turistico, con lo stesso Assessore della programmazione e con l'Assessore dell'industria, lunedì. Perché non ci rifacciamo ad un programma più avanzato e complessivo, che riguardi non solo lo sviluppo turistico, ma anche il recupero ai fini produttivi di queste zone, con investimenti che sono certamente in un ordine assolutamente superiore? Altrimenti rischiamo di fare soltanto piccoli interventi e piccoli favori. Perché quando si fa appello, e lo dico con tanta sincerità, all'esigenza di rilanciare l'immagine delle istituzioni regionali, per far sì che esse non vengano continuamente messe in discussione da parte

dell'opinione pubblica, dobbiamo essere noi stessi più coerenti. Altrimenti i nostri interventi si limiteranno allo stanziamento dei cento o dei cinquecento milioni per il pozzo di Genne 'e Mari, per Ingurtosu, per la Madonnina che deve essere calata nel porto di Villasimius o di Arbatax eccetera. Non è questo il modo di affrontare e di risolvere i problemi, men che meno quelli delle zone *ex* minerarie. Io chiederei alla Giunta di ritirare questo emendamento e di elaborare un programma organico di recupero produttivo di queste zone anche ai fini turistici, privilegiando innanzitutto le opere di infrastrutturazione necessarie per gli insediamenti turistici, pubblici e privati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Signor Presidente, vorrei capire se la proposta Bonesu è un emendamento verbale.

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che è stato chiesto il voto segreto sugli emendamenti numero 20 e 24; però l'emendamento numero 20 di fatto è ricompreso nell'emendamento numero 24, quindi credo che si potrebbe procedere così, e chiedo conferma alla Giunta: l'emendamento numero 20 della Giunta viene ritirato, rimane in campo l'emendamento numero 24 e lo si vota a scrutinio segreto.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Presidente, io sono relativamente nuovo in quest'Aula, però ho capito che altro è la legge, che è generale, altro è il programma. Ho anche capito che la legge è fatta dal Consiglio e che il programma è fatto dalla Giunta. Questo è chiaramente indicato nell'articolo che stiamo discutendo. Stiamo dicendo che esiste una legge e che il capitolo relativo va incrementato di una certa somma. Per quanto riguarda il programma, invece, ci penserà la Giunta, su proposta degli Assessori competenti. Mi meravi-

glia che l'onorevole Amadu, il quale è peraltro abbastanza presente e ha la competenza e le conoscenze che gli derivano dall'esperienza compiuta anche nel precedente Consiglio, sostenga che io possa presentare in Giunta dei progetti. I progetti saranno presentati da tutte le amministrazioni locali che si troveranno nelle condizioni previste dalla norma. Sarebbe veramente un oltraggio a quest'Aula se io avessi i progetti in tasca: io ho invece la consapevolezza che le opere previste da questo articolo sono tante e sono numerose e vale la pena di completarle al più presto. Allora io sto dicendo che se l'Aula approva questo articolo immediatamente, i consiglieri, con il riferimento territoriale che hanno, possono già darsi da fare perché vengano presentati progetti all'amministrazione regionale, alla Giunta. Sulla base dei progetti presentati noi predisporremo il programma e posso assicurare che esso sarà reso noto a tutti. Indipendentemente da questo mio impegno, ogni consigliere può chiedere comunque qualunque informazione ed è dovere della Giunta darla. E' perfettamente giustificata, quindi, una norma di questo tipo, dal momento che opere da completare ce ne sono tante e possono creare immediatamente le condizioni per un incremento di occupazione. Ci muoviamo dunque secondo gli obiettivi già approvati da questo Consiglio regionale.

Si tratta, adesso, di vedere se la proposta Bonesu possa essere accettata. Io credo che possa essere accettata, però, con riferimento a quanto detto dal Presidente, vorrei dire che l'emendamento numero 24 non prevede 16 miliardi e 120 milioni, se viene approvato anche l'emendamento numero 9, perché questo emendamento porta la dotazione da 12 a 16 miliardi, cioè la incrementa di 4 miliardi; l'emendamento numero 24, ugualmente, la porta da 12 a 16 miliardi e 120 milioni. Allora se noi li approviamo, ed è questo l'intendimento della Giunta, due volte, abbiamo un incremento di 4 miliardi la prima volta, con l'emendamento numero 20, e di 4 miliardi la seconda volta, con l'emendamento numero 24. Quindi, in sede di coordinamento, noi possiamo anche accettare l'unificazione dei due emendamenti proposta dall'onorevole Bonesu, purché si sappia che l'ammontare complessivo della dotazione del capitolo è di 20 miliardi e 120 milioni.

PRESIDENTE. Per chiarire all'Aula, noi abbiamo questi emendamenti: il 20, il 24 e il 18, e la sequenza è proprio quella che ho detto. Quindi, se dovessimo votare prima l'emendamento numero 20, che porta da 12 a 16 miliardi, poi si metterebbe in votazione l'emendamento numero 24, che porta da 12 a 16 miliardi e 120 milioni. Per questo dicevo che nell'emendamento numero 24 è contenuto l'emendamento numero 20. Poi voteremo l'emendamento numero 18, che riguarda un'altra cosa. Per cui gli emendamenti orali relativi ad integrazioni di somme più cospicue sono emendamenti aggiuntivi, che eccezionalmente si possono accogliere ove ci sia unanimità di consensi.

Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). L'emendamento numero 24 non assorbe affatto, nell'attuale testo, l'emendamento numero 20, perché sono 4 miliardi e 120 milioni in più dell'emendamento numero 20, quindi il totale, sommando i due emendamenti, è di 8 miliardi e 120 milioni. Perciò il 20 può essere assorbito dal 24 solo se si scrive 20 miliardi e 120 milioni dove c'è scritto 16 miliardi e 120 milioni. Questa è la volontà della Giunta, mi pare.

PRESIDENTE. Non conosco la volontà della Giunta, conosco il testo degli emendamenti, e spesso chi sta qui li legge stando attento a tante cose, quindi mi permetto di rileggerli, per me e per voi. L'emendamento numero 20 dice: "Valorizzazione di aree minerarie dismesse" - quindi rimane lo stesso titolo - "Nel comma primo lo stanziamento di 12 miliardi diventa di lire 16 miliardi". Nell'emendamento numero 24 cambia il titolo: "Valorizzazione di aree minerarie dismesse ed opere di interesse turistico e culturale". Il comma 1 è sostituito. Poi fa l'operazione di copertura: in aumento, capitolo 07003, 4 miliardi e 120 milioni, e in diminuzione la relativa copertura sul capitolo 03146; quindi aggiunge, ai 12 che erano previsti nel comma primo dell'articolo 9, solamente 4 miliardi e 120 milioni.

FLORIS (F.I.). Non è così.

BONESU (P.S.d'Az.). E' l'emendamento

numero 20 che aggiunge i 4 miliardi:

PRESIDENTE. Scusate un attimo, ci può essere la norma finanziaria, come volete, comunque io ho questo. L'emendamento numero 20 porta lo stanziamento del comma primo dell'articolo 9 da 12 a 16 miliardi. Giusto? Benissimo. L'emendamento che metto in votazione successivamente porta la somma, a quel punto già approvata, da 16 miliardi a 16 miliardi e 120 milioni. Ecco, l'errore della Giunta è qui. Comunque si mette in votazione questo e non si mette in votazione altro. Se la Giunta li vuole lasciare tutti e due, sono simmetrici, comunque io devo interpretare il testo, e il testo mi dice che l'emendamento numero 20 porta lo stanziamento da 12 a 16 miliardi; l'emendamento numero 24 lo porta da 12 a 16 e 120 milioni. Poi la volontà, le intenzioni, sono un altro discorso.

Sull'emendamento numero 24 è stato chiesto lo scrutinio segreto... Nella lettura che ne do, il 20 è assorbito dal 24. La Giunta lo ritira? Due minuti di sospensione perché vedo che la Giunta fa segni di protesta. Chiedo alla Giunta di dare una spiegazione.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. All'emendamento numero 20 lo stanziamento è portato da 12 a 16 miliardi. D'accordo? Su questo non ci sono problemi, è la copertura finanziaria per l'articolo 9.

All'emendamento numero 24, in coda al testo, c'è un'ulteriore copertura finanziaria, un incremento di 4 miliardi e 120 milioni. Mi rendo conto dell'equivoco che ci può essere, però, dal punto di vista della copertura finanziaria non ci sono problemi, l'incremento passa da 12 a 20 miliardi e 120 milioni.

PRESIDENTE. Avevo capito e ho capito perfettamente, tuttavia noi non approviamo intenzioni, ma testi di legge e il testo della legge... Chiedo scusa un momento, se c'è qualcuno che deve dire qualcosa lo faccia, perché poi l'interpretazione diviene definitiva.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. E' una que-

stione di coordinamento.

PRESIDENTE. Non è una questione di coordinamento. Ho letto prima il testo; così come io lo metterei in votazione presuppone... Quando noi approviamo dei testi quello che rimane poi sono le parole. Allora, se io approvo queste parole: "E' autorizzato nell'anno 1995 il finanziamento di 16 miliardi e 120 milioni", questo rimane. L'interpretazione che la Giunta sta dando e che l'onorevole Bonesu ha richiamato può passare, ho detto prima, se c'è una unanimità di consensi. Mi pare che questa unanimità non vi sia, ma la si può ancora verificare. E' stato chiesto lo scrutinio segreto, figuriamoci se c'è l'unanimità: se ci fosse l'unanimità non verrebbe chiesto lo scrutinio segreto.

Almeno fin qua riusciamo a leggere gli orientamenti politici dell'Assemblea. Allora, se ci fosse l'unanimità sull'interpretazione io potrei dire: benissimo, c'è stato un errore; come abbiamo sempre fatto, in sede di coordinamento si riscrive non 16, ma 20 miliardi e 120 milioni. Siccome questo mi pare che non ci sia, si mette in votazione a scrutinio segreto l'emendamento numero 24; se la Giunta ritira il 20 si mette in votazione solo il 24, se invece la Giunta non ritira il 20, si mettono in votazione entrambi a scrutinio segreto.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Se questa è la sua interpretazione, Presidente, io credo che sia assolutamente inutile votare sull'emendamento numero 20; votiamo decisamente sull'emendamento numero 24.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). A me pare assolutamente esatta l'interpretazione data dal Presidente, perché non si parla di aumenti, ma si parla di cifre: in uno si dice 16 miliardi, nell'altro si dice 16 miliardi e 120 milioni, l'ammontare definitivo. Per cui non possiamo parlare di aggiunta: dobbiamo intendere, nel primo emendamento, che la cifra globale va a 16 miliardi, nel numero 24 la cifra globale va a 16 miliardi e 120 milioni.

Altre interpretazioni non mi paiono possibili.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Allora, l'emendamento numero 20 è ritirato. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 24.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	68
votanti	67
astenuti	1
maggioranza	34
favorevoli	26
contrari	40
voti nulli	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Petrini - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Poiché nessun altro domanda di parlare sull'articolo 9, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 18. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sospendiamo ora l'esame del disegno di legge numero 125, e procediamo alla nomina di un componente del Comitato circoscrizionale di controllo sugli atti degli enti locali di Lanusei.

Poi sospenderemo e riprenderemo i lavori alle ore 16.

**Elezione suppletiva di un componente del
CO.CI.CO. di Lanusei**

Prima votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera e) della legge regionale numero 38 del 1994, come modificata dalla legge regionale numero 4 del 1995, di un componente del Comitato circoscrizionale di Lanusei, in sostituzione del dottor Demurtas, la cui designazione è stata annullata in quanto l'interessato non ha prodotto la certificazione attestante il possesso dei requisiti prescritti. Risulterà eletto colui che otterrà il voto dei due terzi dei componenti l'Assemblea.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FEDERICI**Risultato dalla votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	51
votanti	50
astenuti	1
maggioranza	54
schede bianche	5

Ha ottenuto voti: Francesco Corda, 45. Si dovrà riproporre la votazione, in quanto non è stato raggiunto il *quorum* prescritto.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biggio - Bonesu - Busonera - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo -

Lorenzoni - Macciotta - Manchinu' - Manunza -
Marrocu - Masala - Nizzi - Obino - Onida - Oppia
- Petrini - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore -
Sassu - Scano - Tunis Gianfranco - Tunis Marco -
Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

I lavori dell'Assemblea riprenderanno stase-
ra alle ore 16.

La seduta è tolta alle ore 14 e 41.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Risposta scritta ad interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore del turismo, artigianato e commercio all'interrogazione Tunis Marco Fabrizio sulla corretta funzionalità dell'E.S.I.T. (281)

Si fa riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, in data 03 agosto scorso inviata all'Assessore regionale al turismo per rappresentare che questo Ente ha sempre svolto correttamente i compiti di cui alla Legge Regionale istitutiva 22 novembre 1950, n. 62.

L'orario di lavoro del Personale dell'ESIT è inspiegabilmente elastico:

- tale assunto è privo di ogni fondamento.

E' vero, al contrario, che l'orario di lavoro è rigorosamente disciplinato da un sistema automatico omogeneo (orologio).

L'orario elastico verrà introdotto, sin dal prossimo mese, in ossequio all'art. 3.10 del DPGR del 5 dicembre 1986 n. 193 secondo la seguente flessibilità programmata:

- Orario d'ingresso 08.00 - 09.00
- Orario d'uscita 13.00 - 14.00.

Il Personale effettua un gran numero di ore di lavoro straordinario (circa 150 ore al mese per ogni dipendente):

- alcuni dipendenti dell'ESIT, effettuano orario di lavoro straordinario superando i limiti di cui all'art. 3.11 del DPGR del 5 dicembre 1986 n. 193.

Ciò avviene in considerazione del fatto che tale personale non è facilmente sostituibile per cui si rende impossibile il recupero dell'esubero attraverso il riposo compensativo.

Le funzioni attribuite al personale si riferiscono, infatti, allo svolgimento di attività inerenti a Fiere e Mostre, a Giornate sarde, Convegni, a pubbliche relazioni, le giornate di studio ed il lavoro di marketing per i quali viene richiesta una specifica preparazione di base, conoscenza delle lingue e, soprattutto, del mercato turistico, nonché un bagaglio di informazioni che attengono alla conoscenza delle leggi e dei programmi dell'ESIT e della stessa Regione.

Di conseguenza la presenza del personale

addetto per le suddette attività è resa indispensabile.

A tutto ciò si aggiunga la carenza dell'organico ormai ridotto a meno della metà (allo stato attuale sono presenti 29 persone su un organico di 62) che rende oltremodo duro il lavoro che, nel tempo, si è moltiplicato a dismisura sia in termini di risorse disponibili che in termini di allargamento del mercato turistico.

In considerazione di ciò, in sede di applicazione del DPGR n. 193 del 05.12.1986 e dello stesso Regolamento Organico del Personale dell'Ente approvato con atto del Consiglio d'Amministrazione n. 70 del 06.12.1988, si è attribuita al personale dell'ESIT la possibilità di svolgere lavoro straordinario, oltre il limite massimo.

Recita infatti l'art. 35 - lavoro straordinario - del Regolamento Organico:

"L'impiegato è tenuto a prestare la propria opera per esigenze di servizio, anche oltre l'orario d'obbligo.

Le prestazioni per lavoro straordinario sono autorizzate con formale provvedimento del Coordinatore Generale.

Per la disciplina del lavoro straordinario si applicano le disposizioni di cui al punto 5.11 del DPGR 5.12.1986 n. 193.

Il numero di ore eccedenti l'orario di ufficio necessarie per la partecipazione a sedute di Commissioni d'esame e simili, all'allestimento e gestione di stands alle fiere e mostre e per la partecipazione a manifestazioni regionali, nazionali ed internazionali non è computato ai fini del limite massimo di prestazioni per lavoro straordinario.

Da precisare, inoltre, che il limite massimo viene rigorosamente rispettato, salvo rarissime eccezioni, per quanto attiene il lavoro straordinario effettuato in ufficio.

Le deliberazioni dell'Ente sono "segrete" o comunque assai riservate:

- tutto, viene svolto secondo le procedure di cui agli articoli 3 e 4 della L.R. 15 maggio 1995 n. 14.

Si rimane a disposizione per ogni altro chiarimento e si inviano i migliori saluti.

Risposta scritta del Presidente della Giunta regionale all'interrogazione Lippi - Pittalis, sul finanziamento straordinario alla Sagra del Redento-

re 1995. (295)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, comunico quanto segue, sulla base degli elementi forniti dall'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.

1) La sagra del Redentore costituisce una delle grandi sagre storiche della Sardegna. Insieme a quella di Sant'Efisio di Cagliari e alla Cavalcata di Sassari, è anche una delle più impegnative sotto il profilo organizzativo e finanziario, in quanto comporta la presenza e l'esibizione di molte decine di gruppi folcloristici provenienti da tutte le province e zone del territorio regionale, i quali danno vita, infatti, nell'ambito della sagra del Redentore a due tradizionali manifestazioni: la "sfilata dei costumi sardi" e il "festival regionale del folclore". Proprio in ragione delle loro caratteristiche peculiari - da un lato, sagre storiche, che si rinnovano ogni anno da epoche remote, in alcuni casi da secoli; dall'altro lato, principali manifestazioni della tradizione religiosa e del folclore isolano, e come tali anche momenti di grande rilevanza turistica regionale e nazionale - queste sagre sono, da decenni, sostenute con un contributo finanziario regionale, a parziale copertura delle spese.

2) E' accaduto, quest'anno, che il Comune di Nuoro, principale organizzatore della sagra del Redentore, non abbia presentato entro il 31 marzo - termine fissato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 5/31 del 7.2.95 - la richiesta formale di contributo.

La nuova amministrazione comunale insediatasi dopo il voto amministrativo di primavera, appena venuta a conoscenza di tale inadempienza dei predecessori, ha comunque provveduto a inoltrare la richiesta, in data 2.6.1995, indirizzandola all'Assessorato del turismo.

3) L'Assessorato del turismo - pur comprendendo le ragioni di quella inadempienza, forse connesse alla concomitante scadenza elettorale amministrativa e al passaggio dalla vecchia alla nuova amministrazione municipale, e pur consapevole che tale inadempienza non poteva certo essere addebitata all'attuale Giunta comunale - ha ritenuto doveroso attenersi al rigoroso rispetto del vincolo temporale fissato dalla richiamata deliberazione di Giunta, e di non poter quindi asse-

gnare al Comune di Nuoro il contributo richiesto. Ritenuto, tuttavia, che fosse giusto sostenere la manifestazione, al pari delle altre grandi sagre storiche isolane, l'Assessorato si è mosso alla ricerca di una soluzione positiva e, insieme, formalmente corretta. Tale soluzione era quella di intervenire a sostegno della festa del Redentore mediante un impegno organizzativo e finanziario dell'EPT di Nuoro, ente che ha collaborato attivamente all'allestimento e alla gestione di diverse iniziative nell'ambito della sagra. Il contributo agli EE.PP.TT. e alle Aziende autonome di soggiorno non è, infatti, vincolato alla presentazione di richiesta entro un termine prefissato, ma è un atto annualmente previsto dalla legge regionale, rapportato sia alle spese generali di ciascuno di questi enti sia ai loro programmi di attività.

4) In coerenza a queste valutazioni e a queste previsioni di legge, la Giunta regionale ha così approvato, con delibera n. 37/47 del 25.8.95, la ripartizione, tra i 4 EPT e le 8 AAST della Sardegna, dello stanziamento di L. 8.450 milioni esistente sul capitolo di spesa 07011 del Bilancio regionale '95. In tale programma è stata prevista l'assegnazione all'EPT di Nuoro di un "contributo per la collaborazione all'organizzazione della sagra del Redentore", pari a L. 150 milioni.

E' stata, altresì, prevista l'assegnazione all'EPT di Oristano di un contributo di L. 200 milioni per la Sartiglia, all'AAST di Cagliari di un contributo di L. 400 milioni per Sant'Efisio e all'AAST di Sassari di L. 400 milioni per la Cavalcata Sarda. Considerando, come del resto appare evidente dalle cifre, che il contributo assegnato all'EPT di Nuoro restava insufficiente, a fronte delle spese previste, nella medesima deliberazione la Giunta si è riservata di integrare - con successivo provvedimento - il contributo concesso all'EPT di Nuoro per la sagra del Redentore. A puntuale conferma di questo impegno, nella proposta di legge di "assestamento" del Bilancio '95 - all'esame del Consiglio regionale - è previsto uno stanziamento di L. 100 milioni sul medesimo capitolo di spesa 07011. Trattasi di un contributo aggiuntivo all'EPT di Nuoro per la "collaborazione all'organizzazione della sagra del Redentore": lo stesso, pertanto, può essere finalizzato soltanto alla citata manifestazione.

Da quanto evidenziato, è anche palese che questo contributo non comporta riduzione degli importi già assegnati agli altri EPT o AAST, in quanto sarà coperto da un incremento della dotazione annuale del capitolo di spesa.

5) I tempi per l'erogazione dei contributi agli EPT e alle AAST sono naturalmente connessi a quelli necessari per ottenere il visto e la registrazione del programma di spesa da parte della Corte dei Conti, e poi per l'emanazione dei relativi decreti.

6) Infine, giova evidenziare che la Giunta e l'Assessorato intendono disciplinare l'intervento a

favore delle grandi sagre storiche della Sardegna in termini rinnovati, al fine di dare certezza di risorse, di eliminare ogni discrezionalità in merito, nonché di superare la logica dell'"anno per anno", tanto più quando si tratta di sagre di radicata tradizione che si rinnovano da secoli. Per queste ragioni, l'Assessorato e la Giunta proporranno una nuova norma – collegata alla legge finanziaria regionale per il 1996 – rivolta a rendere permanente il contributo della Regione a tali sagre e a individuarle in modo puntuale, secondo i surrichiamati requisiti di valenza storica consolidata e di interesse regionale e nazionale.